

TRENITALIA

APPALTO INDIGESTO

Cosa meglio di un bel pranzetto nel vagone ristorante per vincere la noia di un viaggio in treno? Invece la clientela è in calo e lamenta qualità scadente e servizio approssimativo. Massimiliano Dona, segretario dell'Unione consumatori, ha dato l'allarme. La gestione è appannaggio dal luglio scorso della Cwl (Compagnie des Wagons-Lits) del gruppo francese Accor, in collaborazione con l'italiana Camst, che ha battuto per pochi "spiccioli" su un importo triennale di 83 milioni, la Chef Express del gruppo Cremonini che è leader in Europa: suoi i pasti sui treni ad alta velocità francesi e spagnoli e sugli Eurostar tra Londra, Parigi e Bruxelles. La perdita di clienti preoccupa i francesi che pur utilizzano a man bassa i subappalti, risparmiando qualcosa ma con scarsa soddisfazione degli avventori. A causa del calo di fatturato quelli della Accor vorrebbero rinegoziare il contratto o, addirittura, liberarsene. L'ad delle ferrovie Mauro Moretti è su tutte le furie: avrebbe voluto per i suoi Frecciarossa e Frecciargento un servizio impeccabile, invece si trova a fronteggiare l'insoddisfazione della clientela. Non è escluso che sui vagoni ristorante torni in fretta Cremonini con cui sono già avviati contatti informali. A fare le spese di un fallimento imbarazzante sarebbe il responsabile Customer Service di Trenitalia, Carlo Moroni, in odore di licenziamento.

L. P.



I clienti si lamentano dei pranzi. E già si pensa a Cremonini